> Ma io con voce di lode offrirò a te un sacrificio e adempirò il voto che ho fatto; la salvezza viene dal Signore.
> — *Giona 2:10*

Libro: Antico Testamento / Giona
Argomenti: gratitudine, obbedienza, sacrificio, Salvezza

Interpretazione:
Il Libro di Giona è uno dei libri profetici *dell'Antico Testamento*; narra la storia di un uomo che fugge da Dio, disobbedendo alla Sua chiamata a predicare a Ninive. Alla fine, *Giona* viene gettato in mare e inghiottito da un grande pesce, rimanendovi per tre giorni. Nel *capitolo 2*, Giona si ritrova nel ventre del pesce e invoca Dio affinché lo liberi.

La gratitudine come risposta alla liberazione

Il *versetto 10* esprime lode e gratitudine a Dio per la Sua liberazione. Giona riconosce che è soltanto grazie alla misericordia e alla potenza di Dio che è stato liberato dal pesce e ha ricevuto un'altra opportunità per compiere la sua missione. Una voce di lode è un sacrificio offerto a Dio in segno di riconoscimento della Sua grazia e del Suo amore.

L'importanza di mantenere le promesse fatte a Dio

Giona si impegna inoltre a realizzare quanto dichiarato a Dio nel *versetto 10*: *"Ma io con voce di lode offrirò a te un sacrificio e adempirò il voto che ho fatto"*. Da ciò comprendiamo che offrire lode non è un semplice atto verbale; comporta piuttosto azioni concrete, in conformità con quanto richiesto da Dio.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si impietosì riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.
> — *Giona 3:10*

Libro: Antico Testamento / Giona
Argomenti: conversione, malvagità, Perdono, grazia, pentimento, peccato

Interpretazione:
Il messaggio che Dio ordinò *a Giona* di portare alla città di Ninive era semplice: i niniviti dovevano pentirsi delle loro azioni malvagie, altrimenti sarebbero andati incontro alla distruzione. Sebbene gli abitanti di Ninive fossero noti per la loro malvagità, accolsero il messaggio di Giona e si pentirono sinceramente. Vedendo la sincerità del loro pentimento, Dio rinunciò alla calamità che aveva annunciato di voler abbattere su di loro e decise di non distruggere la città.

Questo versetto ha suscitato un acceso dibattito riguardo al "pentimento" di Dio. Può Dio pentirsi delle proprie decisioni? È forse soggetto a errori? Tuttavia, in questo contesto, il termine *"pentimento"* non implica un cambiamento di pensiero da parte di Dio, bensì una modifica nel Suo rapporto con l'umanità. Dio riconosce la sincerità del pentimento dei niniviti e cambia il Suo atteggiamento nei loro confronti. *Tale cambiamento di condotta è una manifestazione della misericordia e della grazia di Dio*.

Giona 3:10 illustra inoltre l'importanza del pentimento e della conversione. I niniviti non si limitarono a pentirsi delle loro azioni malvagie, ma abbandonarono anche le loro vie inique. Ciò ci ricorda che il pentimento deve comportare non solo un cambiamento di atteggiamento, ma una trasformazione del nostro modo di vivere. Dobbiamo abbandonare le azioni malvagie e seguire un cammino di rettitudine e giustizia.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*